

ORIENTARE IL CAMBIAMENTO VERSO LA RESILIENZA



Paola Gazzolo • Assessora alla difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna, Regione Emilia-Romagna

C'è una parola che più di tutte è il marchio degli anni del mandato che si sta chiudendo. È la parola *cambiamento*. Il cambiamento del clima, il cambiamento della società, il cambiamento della struttura istituzionale. L'Emilia-Romagna ha lavorato per stare al passo con le novità che si sono affacciate sulla scena regionale, nazionale e internazionale. Anzi: le ha promosse, ne è stata protagonista dimostrando capacità di rinnovare idee, processi, paradigmi. L'assessorato che ho guidato ha dato un contributo importante in questo percorso, grazie anche al contributo attivo e operativo dei dirigenti e di tutti i collaboratori. Sono certa che ognuno di loro, come me, ha avvertito in modo chiaro quanto le istituzioni siano caricate di attese – e quindi di responsabilità – da parte dei cittadini talvolta spaesati o impauriti di fronte ai cambiamenti che stiamo attraversando e alle incertezze che ne derivano. Una responsabilità che significa apertura costante al dialogo e all'ascolto, assunzione di impegni e tempi precisi per rispettarli, programmazione e verifica dei risultati raggiunti. Insieme abbiamo operato per dare concretezza a una svolta *green* all'insegna della sostenibilità, che è la via indicata dall'Agenda 2030 dell'Onu e rispecchia gli obiettivi assunti dalla Regione su scala internazionale con l'adesione alla *Under2Mou*, la coalizione dei governi locali impegnati contro il cambiamento climatico, e la dichiarazione di emergenza climatica dello scorso agosto. Un lavoro che si è rispecchiato in due leggi regionali importanti, assunte

all'avvio della legislatura e fondamentali anche per gli anni che verranno: la legge 13/2015 sul riordino istituzionale e la 16/2015 sull'economia circolare. La prima norma ha riscritto il sistema della Agenzie regionali competenti in materia ambientale e territoriale. È nata l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la prima "Agenzia resiliente" del paese, perché racchiude in sé l'intera filiera dalla preparazione alla prevenzione, dalla protezione alla gestione dell'emergenza. Un'Agenzia che in 5 anni ha affrontato ben 10 stati di emergenza nazionali, è intervenuta in caso in calamità in altri territori tra cui il sisma dell'Italia centrale ed è stata protagonista – insieme alla Regione – della programmazione e della realizzazione della maggior parte dei cantieri per la difesa del suolo, della costa e per opere urgenti di protezione civile. Altra novità è la nascita di Arpae, l'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, un soggetto nuovo per compiti istituzionali – in particolare i poteri autorizzativi e concessori –, posizionamento nella *governance* ambientale e sedi territoriali.

È questa l'architettura istituzionale disegnata per dare attuazione a politiche sempre più *green*, a partire da quelle dettate dalla legge 16/2015, la prima norma in Italia sull'economia circolare. Una legge frutto di un processo dal basso, approvata con tre anni di anticipo sul Pacchetto europeo dell'aprile 2018 con l'obiettivo di superare l'attuale modello di sviluppo lineare e cambiare il paradigma della gestione dei rifiuti, perché siano

intesi come vera e reale risorsa anziché semplici scarti; perché il valore dei prodotti e dei materiali sia mantenuto il più a lungo possibile; perché l'uso delle materie prime e la produzione di rifiuti vengano ridotti al minimo.

La circolarità – che significa rispetto e attenzione per le risorse naturali, riduzione degli sprechi e simbiosi industriale – si è fatta il vero *driver* di tutte le politiche ambientali e per la montagna, declinate nelle varie pianificazioni di settore approvate a partire dal 2016: rifiuti, acquisti verdi, aria, gestione del rischio di alluvioni, forestazione, tutela dei parchi e della biodiversità, fino alle strategie di adattamento e mitigazione e per un'Emilia-Romagna *plastic free*. Tutte pianificazioni scritte secondo un forte approccio di integrazione tra le politiche, per renderle più efficaci. Lo stesso approccio che ci ha portato alla continua ricerca di soluzioni *win-win* in campo ambientale, vincenti a 360 gradi sotto vari punti di vista. È stato così possibile promuovere sperimentazioni importanti – dai cantieri sulla riqualificazione fluviale alla ricarica delle falde dei corsi d'acqua, fino all'utilizzo delle acque reflue depurate per l'irrigazione. Tutte attività che hanno lasciato un segno importante per costruire comunità sempre più resilienti, il fine ultimo a cui ha teso l'intera opera dell'assessorato, nella convinzione che la resilienza sia la vera risposta al cambiamento climatico e alle sue conseguenze sempre più evidenti sulla vita di ciascuno di noi.



FOTO: F. GRAZIOU/REGIONE EMILIA-R